

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXI n. 2 (478) del 3.2.2006. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

Visita il nostro sito:
meridiano16.com
L'informazione globale

A Lucera ad un anno dalla riapertura, prende il via la prima stagione teatrale

E' di scena il "Garibaldi"

di Elena Del Duca

Lucera. C'è un nuovo fervore culturale in questi giorni nel centro svevo. Il cuore architettonico cittadino, il Teatro Garibaldi, tornerà a vivere grazie ad una vera e propria stagione di spettacoli, organizzata dal Comune in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese. Cinque appuntamenti in cartellone, non sono molti, ma il Sindaco Peppino Labbate, in conferenza stampa commenta: "Insieme all'Assessore alla Cultura, Franco Calabria, abbiamo realizzato una stagione non completa ma decorosa. E' un tentativo di cui siamo orgogliosi".

L'atmosfera è uguale a quella dell'anno scorso e qualche problema pure. A Marzo 2005, il teatro era stato riconsegnato alla cittadinanza con una serie di eventi d'inaugurazione mentre si aspettava l'affidamento della gestione a qualcuno di competenza. "Faremo il bando di concorso" - precisa Labbate a tal proposito. Inoltre, sulla questione della conservazione dell'edificio, il primo cittadino annuncia misure di controllo più severe. "C'è stato richiesto l'utilizzo del teatro da parte di scuole e associazioni. Per ogni manifestazione chiederemo l'elenco di tutte le persone che entreranno con i relativi posti assegnati. Non permetteremo che siano fatti danni". D'altra parte, provvedimenti più oculati sull'utilizzo di una struttura, i cui lunghi restauri sono costati milioni di euro, sono comunque necessari per responsabilizzare all'uso corretto di un bene pubblico di gran valore storico.

Al di là di queste tematiche di contorno, puntiamo l'attenzione sui protagonisti. Lo spettacolo di apertura ha visto sul palco due grandi attori: Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi ne "Il Piacere dell'onestà" di Luigi Pirandello. Si proseguirà con "La Mandragola" di Mario Scaccia, "La Vedova Allegra", "Morte Tua, Vita Mea", per finire il 6 aprile con "Oggi è già domani" con Paola Quattrini.

L'abbonamento per platea e galleria ha un costo di 110 euro, per il loggione 55 euro. I biglietti singoli (32 euro per posto in platea o galleria, 16 euro per il log-

gione mentre i tagliandi ridotti costano 20 e 10 euro) si potranno acquistare al botteghino, in corso Garibaldi, 19.

La stagione teatrale, organizzata con il TTP, è la prima di una serie d'iniziativa cui ha fatto cenno l'Assessore alla Cultura, Franco Calabria che anticipa: "Stiamo lavorando a molti progetti". Tra essi, c'è l'inserimento del Comune nel calendario delle animazioni estive della Provincia, che vedrà l'utilizzo dell'anfiteatro romano dove sono iniziati i lavori di restauro, e la firma di un accordo che vede Lucera come comune capofila nella realizzazione dell'itinerario normanno-svevo".

La speranza è quella di sempre, che la città diventi davvero un "comune volano" a livello culturale e turistico. La macchina si è avviata...



53ª giornata mondiale dei malati di lebbra

Lucera. Domenica 29 gennaio si è svolta anche a Lucera la cinquantatreesima giornata mondiale dei malati di lebbra. Quest'anno la celebrazione ha assunto un particolare rilievo, dal momento che l'organizzazione mondiale della sanità da poco ha adottato una strategia pluriennale contro la lebbra il che costituisce un passo in avanti fondamentale nella direzione da sempre perseguita dall'AIFO: l'approccio centrato sulla persona e sullo sviluppo socio sanitario delle comunità locali. La giornata, che rientrano

Ecco il cartellone della stagione teatrale che si terrà presso il Teatro Garibaldi:

Sabato 28 gennaio Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi ne "Il piacere dell'onestà" di Luigi Pirandello. Regia di Lamberto Suggelli

Martedì 14 febbraio Compagnia Molière ne "La Mandragola" di Niccolò Machiavelli. Regia di Mario Scaccia

Domenica 5 marzo Compagnia Italiana di Operette. Umberto Scida e Elena D'Angelo ne "La vedova allegra". Regia di Serge Sanguette

Sabato 25 marzo Anonima G.R. - Dante Marmone, Tiziana Schiavarelli, Mimmo Pesole in "Morte Tua, Vita Mea". Scritto e diretto da Dante Marmone

Giovedì 6 aprile Paola Quattrini in "Oggi è già domani" di Willy Russel. Regia di Pietro Garinei

nell'ampia campagna internazionale contro la diffusione della lebbra, si prefigge di informare sulla cura abilità della malattia, favorire la riabilitazione delle persone guarite, sensibilizzare l'opinione pubblica circa l'importanza delle donazioni, informare la società civile nei confronti dei problemi relativi allo sviluppo socio sanitario dei paesi a basso reddito.

Attualmente circa 10 milioni di persone hanno una vita segnata dalla malattia, benché da essa si possa guarire. L'impegno

continua in 2ª

Da Lucera in Guinea Bissau

IL VIAGGIO DELLA SOLIDARIETA'

di Barone Anna Carmina

LUCERA. Le ultime vacanze di Natale per un parroco di Lucera e per una coppia di laici impegnati della stessa città non sono stato motivo di vacanza, riposo e panettone ma ben altro: don Vincenzo Onorato e i coniugi Gabriele e Anna Pia Patruno hanno realizzato un "viaggio della speranza" in Guinea Bissau, un paese che ospita molti nostri missionari e che raccoglie un degrado e una povertà assoluta che ha i primati in tutta l'Africa. A parlare di questa forte esperienza sono stati proprio i protagonisti. Don Vincenzo Onorato, parroco di San Pio X e responsabile dell'Ufficio Missionario Diocesano, parla del loro arrivo in terra d'Africa come di un arrivo avvenuto nel cuore della notte, in una realtà fatiscente; un arrivo in una struttura chiamata "aeroporto che sa poco di aeroporto, in una città che sa poco di capitale di uno Stato e che, tra le tante cose, manca anche di energia elettrica". La luce del giorno, però, mostra al sacerdote e ai suoi compagni la visione della troppa povertà del luogo, manifestata nelle montagne di immondizia accatastate ai bordi di tutte le strade. Gabriele Patruno riguardo questo viaggio vuole sottolineare, invece, non solo la povertà materiale ma anche quella spirituale vissuta da quelle anime sofferenti a causa dell'ultima guerra, terminata da poco, e a causa di quelle temute malattie che li sono incurabili.

E perché non riportare ciò che ha segnato l'altra componente del trio: Anna Pia Martelli, insegnante di religione presso l'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Antonio Rosmini" di Lucera e attiva nel campo della solidarietà ma, fino a questa "esperienza arricchente spiritualmente e umanamente", mai così conscia di quella reale sofferenza, ascoltata solo dagli altri, e mai così partecipe con le proprie mani nell'aiutare il prossimo. Per la stessa docente i colori sono l'ossimoro vivente di quella terra: "i vestiti e i turbanti colorati delle donne, i

pantaloni e le casacche degli uomini in contrapposizione ai capelli rossicci dei bimbi mal nutriti o a quelli neri di chi è più fortunato; quei tanti colori sgargianti in contrapposizione al rosso di quella terra, al verde delle piante, al nero della pelle degli abitanti".



Ma più che approfondire le sensazioni di questi nostri operatori di solidarietà è necessario piuttosto ricordare che lì, in Africa, vivono, da un anno all'altro, nostri concittadini che, chiamati da Dio e dal desiderio di offrire carità, condividono quella povertà con popoli profondamente diversi sotto vari punti di vista e soprattutto immensamente bisognosi. Tra le tantissime comunità religiose di missionari presenti in Guinea Bissau (ma anche in altre parti del mondo dove c'è bisogno di aiuto e di evangelizzazione come in molti paesi del Sud America e dell'Asia) c'è l'ordine delle Suore del Preziosissimo Sangue. Tra queste bisogna ricordare con affetto e con orgoglio suor Maria Cifelli, suora lucerina che da ben 25 anni offre il suo servizio a Dio vivendo in Africa.

La stessa suor Maria insieme ad altre sue consorelle (si ricordano tra le altre suor Elda, suor Ada, suor Esperia, suor Elena, suor Ione) ha ospitato i nostri viaggiatori e ha mostrato loro la dura realtà di quella terra e di quella gente "di razza e cultura diverse, ma figlia dello stesso Dio, partecipe dei diritti della stessa umanità e meritevole di vivere degnamente come tutti gli uomini". Suor

continua in 2ª

continua dalla prima...

Il viaggio della solidarietà

Maria, inoltre, ringrazia i giovani di Lucera che operano e realizzano tante azioni di solidarietà e che definisce "missionari" anch'essi.

Proprio ai giovani suggerisce di "continuare a donare se stessi per ricevere il doppio poiché chi dona al povero è a Dio che dona" e che "essere missionari e solidali significa, seguendo l'esempio dei discepoli di Gesù, mettere sempre in comune affinché il vicino e il più lontano possano avere il necessario per la loro vita". Ancora la nostra religiosa, in una lettera indirizzata ai missionari di Lucera, chiede la preghiera per tutti i missionari sparsi nel mondo affinché questi siano "sempre più testimoni, più presenza di Gesù nella vita di quella gente". L'unico autentico e grande grazie, però, che in realtà si può veramente esprimere è quello che la nostra società deve rivolgere a questi nostri conterranei che por-

tano in tutto e per tutto se stessi in missione: il grazie profondo, unito ad un autentico ricordo nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere, è dedicato alla nostra suor Maria; Lucera deve rispondere con la sua immensa capacità d'amore al bisogno di coloro che da lei vengono curati quotidianamente

ma anche al bisogno di aiuto spirituale che la stessa chiede alla sua città.

La sua vita all'insegna dell'amore caritatevole in nome di Dio deve essere un richiamo forte per chi, pur vivendo lontano geograficamente, sente vicina la vita dell'altro, soprattutto se povero.



Un libro di G. Piccirella: Il pesce con le stellette

di Francesco Gisolfi

L'autore è alla quarta opera, dopo due romanzi e un libro di poesia. Il suo livello di scrittore è cresciuto. Il suo personaggio, i suoi personaggi sono uomini fatti con i loro problemi, con i loro mondi, con i loro interessi. Anche questo romanzo è ambientato nel ventennio. Il protagonista Gale Amieri è un marinaio di carriera, che uscito dall'Accademia Navale con il grado da guardiamarina arriva al quello di ammiraglio. Gale è un personaggio della gioventù fascista che abbandona le persone più care, i genitori e Mad per fare a tempo pieno ed esclusivamente il marinaio.

Nato in un paese di montagna, il mare lo aveva conosciuto che non era alto un metro. Il primo impatto con il mare a Vasto era stato negativo. Eppure il mare sarebbe divenuto una delle cose che Gale avrebbe amato di più, quasi esclusivamente, sarebbe stato tutto. Già il secondo giorno faceva i capricci, perché non voleva uscire dall'acqua. Il ritorno a San Marco non fu felice. Gale pensava sempre a luccia, la padrona della pensione, e al mare. A ottobre comincia a frequentare l'asilo tenuto dalle suore di Santa Chiara. Il pomeriggio, libero, andava a giocare con i coetanei. L'inverno frequentava il catechismo. La primavera andava al potere: qui assistiamo ad alcune scene, come il bucato, la calastra e il bagnetto, che gli faceva una bricconcella. Ma pensava sempre a luccia e al mare. Finalmente arrivò la stagione dei bagni. Scelsero Termoli, senz'altro più agevole da raggiungere. La vacanza fu un sogno. Il mare! Conosce il castello e un vecchio marinaio. Assiste allo sbarco dei pescatori che scaricarono tanto pesce, che lui non aveva mai visto. Pure comincia a fare qualche riflessione, come sul colore azzurro del mare.

Il triste ritorno

Finite le scuole secondarie, Gale cominciò a pensare alla scelta che di lì a poco avrebbe fatta. Per Gale fu la carriera militare in marina. Nessuno della famiglia fece una simile scelta. Tutti avevano preferito un'arte liberale. Era figlio unico e non doveva lasciare i genitori. I genitori avevano pensato a una professione che non lo allontanasse dal pae-

se. A scongiurarlo il padre con parole ferme e sensate, la madre con parole amorevoli e accorate. La madre sentiva il rammarico di avergli fatto conoscere, piccolo, il mare. Il mare che aveva inghiottito tanti inghiottirebbe anche il suo Gale. Ma non ci fu nulla da fare. La scelta fu fatta con grande dispiacere dei genitori. Gale fu accettato all'Accademia Navale di Livorno. Accompagnato dai padre conobbe nel treno una ragazza di nome Chiara, che dopo rivedrà. Il padre lo accompagnò fino all'entrata dell'Accademia: «questa volta devi entrare da solo... il mio compito è finito!». Il padre lo salutò con tristezza, pensando che lo stava perdendo. All'Accademia fu accolto con riguardo. Il corso filò liscio. Fece qualche conoscenza femminile, la ragazza del Luna Park e Mad del ristorante di Duccio. Una ragazza, che Gale osservava seduta sempre sola allo stesso tavolo. Una sera il ristorante era affollato e Duccio, un po' galeotto, fece sedere al suo tavolo Gale e Donini, un amico. Dopo quella sera i tre sedettero sempre insieme finché Gale e Mad non si innamorarono. La storia del romanzo continua: l'anno di corso sull'Amerigo Vespucci, nave-scuola dell'Accademia Navale con le varie tappe nei porti di Napoli, Palermo e Albania; l'acorato saluto del comandante agli ufficiali in partenza per la guerra; la gloriosa battaglia di mezz'agosto; l'affondamento della corazzata e lo sforzo sovrumano di Gale di salvarsi; il secco addio a Mad: «Sei l'unico uomo che abbia amato e che amerò sempre. Io ti aspetterò tutta la vita. Ma ancora una volta il letto non esercitò alcuna influenza». Fu lo scarso commento dell'autore.

L'autore, onnisciente, finge (?) d'aver tra le mani il diario di Gale Amieri, che ne è il narratore. Esso registra gli avvenimenti dal 1925 fino alla morte del protagonista, avvenuta in un faro abbandonato, che, restaurato un poco, fu l'ultima sua dimora.

Chi si compiace di pubblicare un libro altrui si espone a due rischi, uno di giustificare la sua scelta, l'altro di pubblicare un libro non suo (Manzoni). L'autore ha fatto bene quella scelta cogliendo nel segno, perché ha mostrato un altro suo aspetto, inimmaginabile in un mon-

tanaro. Un libro che parlasse di mare e di marinai poteva scriverlo solo uno che il mare lo conosceva profondamente, non uno che il mare lo conosceva per villeggiatura, dalla spiaggia. L'autore è nato e vive in un paese di montagna, vi è profondamente radicato. Mostra, però, una buona conoscenza della vita marinara (competenza dei termini tecnici e della vita militare della marina) e dei meccanismi dell'attrattiva che il mare poteva suscitare su un montanaro. L'autore sembra un perfetto uomo di mare.

Il protagonista, Gale Amieri, è un giovanotto compito e serio, che qualunque coppia vorrebbe per figlio, così bello che qualunque signorina vorrebbe per fidanzato, così zelante che qualunque arma vorrebbe per militare. Ma non riscuote le simpatie del lettore: è crudelmente egoista, votato al mare. Somiglia un po' al Remo delle Sorelle Materassi senz'averne l'esuberanza. E' figlio unico e abbandona i genitori. Abbandona pure Mad, che sembrava essere l'unico vero grande amore. L'autore analizza finemente quell'amore con simpatia e quasi gli fa da segretario galante, guidandolo con occhio ammiccante nei primi approcci, dando a certe espressioni un significato erotico e completando, maliziosamente, certe frasi. Il protagonista è troppo freddo e distaccato: non riesce a sentire la profondità dell'affetto per i genitori e l'ebbrezza dell'amore per Mad.

Né vale a riscattarlo la retorica della mistica fascista. I genitori dovevano mettere al mondo figli e allevarli per consegnarli al duce, alla patria, che ne avrebbe fatto degli eroi, cioè dei caduti. E' della gioventù fascista, ma non è un fanatico, pronto a credere, a obbedire e a combattere per il duce, per la patria. E il padre, che aveva capito molto bene l'antifona della propaganda fascista dice ai figlio: «Non fare il fesso!». Parole che ritornano, alcune volte, nel testo. Forse c'è un poco di simpatia per questo giovane, che per la patria abbandona i genitori e rinuncia all'amore di Mad.

Della personalità di Gale mi piace quello che somiglia all'autore. Del resto Gale è forma sincopata di Gabriele e Amieri, è un anagramma.

A Torremaggiore si continua a discutere di pale eoliche

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Dopo la conferenza di servizio sulla messa a dimora nel territorio comunale di un centinaio di pale eoliche ha fatto seguito un forum cittadino per sensibilizzare ancora di più l'opinione pubblica su questo argomento. E così nella sala consiliare del castello ducale piena in ogni ordine di posti si sono succeduti al microfono, oltre ai vari rappresentanti dei partiti politici di opposizione, rappresentanti di associazioni ambientaliste di carattere nazionale come la LIPU e Italia Nostra che hanno evidenziato nei loro interventi i pericoli che queste pale possono rappresentare per l'ambiente circostante. Nella discussione è intervenuto anche un tecnico di una ditta abilitata a porre in essere questi impianti nella regione Campania che, dopo avere descritto la esiguità dell'impatto ambientale causata dalle pale nei posti dove sono state impiantate, ha detto che è improprio chiamarle pale in quanto la vera dizione è "torri per la produzione di energia elettrica alternativa".

Da parte sua il sindaco Alcide Di Pumpo ha fatto notare che sono intervenuti nella discussione soltanto quelle associazioni ambientaliste contrarie e non quelle favorevoli che sono più numerose. Qualcuno dei presenti ha chiesto per quale motivo non sono intervenute. Intervenedo nella discussione, lo scrivente, prendendolo. Dalle affermazioni della vice sindaco Salvatore Prencipe secondo il quale il sud produce suole evento, dopo avere rimarcato che i nostri prodotti agricoli prendono la via del Nord, conclude: "ci restano soltanto

sole e vento; se ci lasciamo fregare anche il vento non ci resterà che cantare 'o sole mio' finché il sole sarà ancora nostro". Alla conferenza di servizio ed al forum cittadino ha fatto seguito la riunione del consiglio comunale che nel suo ordine del giorno aveva incluso il punto "piano energetico ambientale regionale, candidatura del comune di Torremaggiore alla installazione sul proprio territorio di parchi eolici". In questa tornata consiliare, su iniziativa del vice presidente Leonardo De Vita e del consigliere Ennio Marinelli, si è deciso di pubblicizzare la giornata della memoria nelle scuole di ogni livello, si è rinnovata la commissione elettorale comunale e si è provveduto ad assegnare spazi davanti alle loro abitazioni agli handicappati. Poi si è ritornati sull'argomento dell'eolico. Stesse argomentazioni da una parte e dall'altra, poi il sindaco scopre le sue carte dicendo: "la nostra candidatura all'impianto di questi parchi deve essere approvata subito dalla regione Puglia perché io entro il 15 febbraio devo firmare la convenzione con la ditta appaltatrice".

A questo punto succede il putiferio in aula. Vengono concessi 5 min. di sospensione per dare modo ai capigruppo di decidere in merito, 5 min che, come al solito, si protraggono per alcune ore ed il più delle volte senza che venga presa una decisione. La riunione consiliare si è protratta sino all'1.30 di notte e la maggioranza ha votato a favore della proposta avanzata dal sindaco. Si attende intanto la venuta a Torremaggiore di Michele Losappio, assessore regionale all'ambiente, prevista per il prossimo 11 febbraio sui cui sviluppi daremo notizia in seguito.

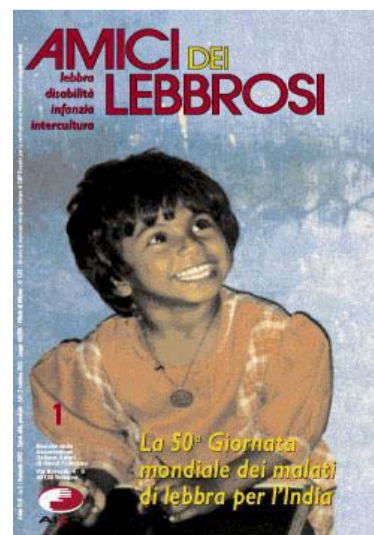
continua dalla prima...

53ª giornata mondiale dei malati di lebbra

dell'AIFO di Lucera, presieduta

da Arturo Monaco, ha avuto inizio nel 1972 partendo dalla Chiesa di San Francesco e senza mollare fino ad oggi si è impegnata a denunciare ogni forma di ingiustizia che nega il diritto alla salute ed adeguate cure mediche per tante persone che vivono nei paesi più poveri del mondo.

Anche a Lucera il 29 gennaio, come in tante piazze italiane, è stato distribuito il miele della solidarietà, vasetti di miele proveniente dai circuiti del commercio equo e solidale. I proventi della solidarietà quest'anno saranno impiegati per i progetti dedicati all'Africa.



Le giornate "einsteiniane" promosse dal Liceo Scientifico di Cerignola

Einstein modello di ricerca e passione per l'umanità

di Maria Rosaria Albanese

Cerignola. Il romanzo ottocentesco di Edwin A. Abbott, Flatland, ruota intorno all'eterno interrogativo che è alla radice della conoscenza umana: può l'uomo liberarsi dai condizionamenti della propria natura e dell'ambiente in cui vive per elevarsi verso l'ignoto? Il racconto narra la vicenda di un Quadrato, la cui vita, un giorno, viene stravolta dall'irruzione, nel mondo "flat" (piatto), di una Sfera che gli annuncia l'esistenza di una terza dimensione: la condivisione dell'esperienza fantascientifica costerà al Quadrato la libertà e il rispetto dei suoi conterranei. Con la rappresentazione dell'opera, pubblicata nel lontano 1882 e messa in scena, con il titolo "Altri Mondi" dalla Compagnia Spazio/Tempo, guidata dalla sapiente regia del prof. Giulio Dileo (autore del testo teatrale e della traduzione), il Liceo Scientifico "A. Einstein" di Cerignola, ha concluso, il 15 dicembre 2005, presso il Teatro "Mercadante", il programma celebrativo degli studi sulla Relatività Ristretta, quella centenaria scoperta che ha prodotto radicali cambiamenti nella fisica del Novecento e ha portato Einstein alla ribalta della ricerca internazionale.

La figura dello scienziato tedesco è tra quelle di difficile collocazione nella variegata poliedricità della ricerca e del sapere: uomo di scienza, egli è stato anche filosofo, ma la sua passione euristica lo ha inevitabilmente condotto sul versante dell'impegno politico nella difesa della pace internazionale contro le guerre e ogni forma di razzismo. Come ha egli dichiarato: "le religioni, le arti e le scienze sono tutte rami dello stesso albero e tutte esprimono l'umana aspirazione a sollevarsi dalla sfera della pura esistenza fisica, verso la libertà". Per iniziativa dell'"Einstein" di Cerignola, la intrinseca interdisciplinarietà della personalità dello scienziato tedesco, è stata tradotta in un programma celebrativo che si è mosso agevolmente tra la fisica (il 12 dicembre, con il seminario su "Einstein, ingegnere dell'universo", tenuto dal prof. Augusto Garuccio, dell'Università di Bari) e la filosofia (il 13 dicembre, con l'intervento del prof. Mario Castellana - Università di Lecce - su "La Logica della Scoperta"). Se la relatività ha letteralmente scambussolato l'interpretazione che della fisica dava la scienza ottocentesca, sviluppando un dibattito a volte anche teso, benché inevitabilmente mirato alla ridefinizione delle coordinate dell'universo, Einstein provoca anche la ricerca epistemologica, portando il sapere scientifico ad un graduale affrancamento dalla prospettiva empiristica: come ha ricordato il prof. Castellana, Einstein riteneva che "per mezzo di costruzioni puramente matematiche, si possano scoprire i concetti e le leggi che li collegano l'uno all'altro" e che "i principi creativi risiedono nella matematica". Anche il fisico teorico Dirac, riferendosi ad Einstein, ebbe a riconoscere che il lavoro di un fisico può non dipendere dai dati sperimentali, ma piuttosto consiste nell'aver alcune convinzioni fondamentali e nel cercare di incorporarle in una teoria. Di "mente come faro" aveva parlato anche Popper nella sua Logica della scoperta scientifica, risolvendo attraverso un convinto antinduttivismo quella lunga tradizione che dai moderni arrivava fino ai neopositivisti, fondata sull'inconfutabilità del dato sensibile come fonte di conoscenza. Il credo epistemologico di Einstein ritiene invece che le ipotesi di partenza divengono sempre più remote dall'esperienza: la scienza teorica è costretta in misura crescente a farsi guidare da considerazioni formali, puramente matematiche, nella ricerca dei principi, dal momento che lo sperimentatore dal punto di vista fisico non può

elevarsi fino alle sfere della più alta astrazione.

La storia del Liceo e l'attenzione al territorio

La riflessione sulla personalità di Einstein è stata occasione per tracciare anche un bilancio dell'identità del Liceo che è a lui intitolato. Nel suo quasi trentennale percorso di vita, lo Scientifico di Cerignola ha inteso valorizzare proprio quella poliedricità del sapere che si concretizza, oggi, nell'esistenza di ben 48 classi suddivise in cinque corsi di studi che vanno dal curricolo tradizionale a quelli informatico, linguistico, socio-psico-pedagogico e giuridico-economico. Nel corso delle celebrazioni è stato riservato un momento intenso alla storia del Liceo, sintetizzata in un



video-documentario, dal titolo "Una finestra sul passato", realizzato dal Laboratorio storico diretto dalle docenti M. Rosaria Albanese, M. Antonietta Carobello e Verdiana Venerucci. Nella fase preparatoria alla settimana einsteiniana, il Liceo Scientifico è stato altresì impegnato nella realizzazione di più attività laboratoriali: dalla storia al teatro, dalla matematica alla fisica all'astronomia, grazie anche all'impegno dei docenti Dario e Vittorio Grassi, Francesco Longo, Alessandro Ruocco.

Un'attenzione particolare è stata altresì riservata al territorio, perché non vi è crescita culturale, se non anche civile. Per questo il comitato organizzatore ha voluto lanciare un concorso tra le scuole di Cerignola, di ogni ordine e grado, sul tema "La mia città, lo spazio che vorrei" e finalizzato a promuovere nei giovani studenti una sensibilità verso la realtà spazio/temporale del territorio in cui essi vivono. L'adesione è stata entusiasta e convinta e la commissione giudicatrice, presieduta dall'Architetto Vincenzo Rendine, Presidente dell'Associazione degli Architetti di Cerignola e composta da docenti dello stesso Liceo Scientifico (ai cui studenti, per questo, è stata interdetta la partecipazione al concorso), ha proclamato vincitrici la Scuola Media "Paolillo" (per la sezione concorsuale riservata al primo ciclo), per il lavoro, presentato in Dvd, dal titolo "La città che non voglio, la città che vorrei"; e l'Istituto Statale d'Arte (per la sezione riservata alle secondarie di secondo grado), per il progetto, accompagnato anche da un efficacissimo plastico e completo di planimetrie, dal titolo "Piazza delle arti". L'iniziativa ha sortito il successo che meritava e l'attenzione dell'amministrazione comunale di Cerignola (che, insieme alla Regione Puglia e alla Provincia di Foggia, ha patrocinato tutta l'iniziativa) impegnata, nella persona del sindaco, Matteo Valentino, a dar corso alle richieste, alle istanze dei giovani "giornalisti" delle scuole medie e agli auspici "artistici" dei ragazzi delle scuole superiori. Lo stesso neoeletto primo cittadino, nel corso del suo intervento, in apertura delle celebrazioni einsteiniane, ha sottolineato

l'importanza dell'iniziativa promossa dal Liceo Scientifico tracciando una sorta di parallelo tra la vicenda biografica di Einstein, costretto ad abbandonare la Germania a causa dell'antisemitismo e quella di "tanti nostri ragazzi - ha dichiarato Matteo Valentino - costretti a fuggire dall'ignoranza di una società che non è in grado di offrire spazio e tempo al loro genio". L'entusiasmo "politico" verso il centenario della Relatività Ristretta è stato convinto al punto che l'Amministrazione Comunale di Cerignola, d'intesa con la Provincia di Foggia, ha ospitato nei locali di Palazzo di Città la mostra "Einstein, ingegnere dell'universo", promossa dall'Università di Bari e curata dal citato Prof. Augusto Garuccio. I materiali storico-biografici esposti sono stati visionati da numerosi visitatori, so-

prattutto studenti, guidati da altri studenti delle scuole superiori di Cerignola, preparati in un apposito corso di formazione.

Il patrocinio degli Enti Locali

Le giornate seminariali hanno registrato numerosi interventi: dell'Assessore all'Istruzione del Comune di Cerignola, Francesco Palumbo, del dott. Antonello Summa, Assessore alla solidarietà, Politiche sociali e Flussi migratori della Provincia di Foggia, del Dirigente del Centro Sevizi Amministrativi di Foggia, dott. Giuseppe Tenore e del Prof. Giacomo Tortorella, già Preside dell'"Einstein" di Cerignola. Sentite ed efficaci le parole del Dirigente del Liceo "Einstein", Pasquale Merra che, nel suo intervento di apertura ai lavori seminariali, ha sottolineato come la finalità delle celebrazioni, benché commemorativa, fosse intesa a promuovere un elevato momento formativo per i giovani e un'occasione di confronto culturale per il territorio. A riprova della risonanza avuta dall'iniziativa, non sono mancati i saluti del Borgomastro di Ulm, città natale di Einstein, che in una missiva indirizzata al Preside Merra ha partecipato il personale compiacimento per le celebrazioni e la commossa lettera della ex vice preside dello Scientifico, Prof.ssa Carmela Cozzoli, impossibilitata a partecipare per ragioni personali.

Le celebrazioni einsteiniane hanno contribuito a potenziare l'ottima immagine del Liceo Scientifico "Einstein" di Cerignola che, nel territorio cittadino e limitrofo, già registra da anni un consenso unanime e positivo, come dimostrano i dati delle iscrizioni in progressivo aumento. Le attività seminariali, di filosofia e fisica, il laboratorio teatrale, il laboratorio storico, confermano peraltro la solida impostazione dell'offerta formativa dello Scientifico, fortemente incentrata sulla formazione culturale che, pur non disdegnando le nuove tecnologie e i nuovi saperi, è convinta che la migliore tradizione degli studi liceali, non ottusa ma aperta continuamente al confronto con la realtà contemporanea, sia il miglior viatico per affrontare il futuro.

La traversata del Garibaldi

Lucera. Che Lucera fosse da tempo vittima dell'ineducazione di alcuni cittadini e del disinteresse di chi dovrebbe garantire un vivere quieto e ordinato, non vi era dubbio alcuno ma, lasciare che una delle più importanti vie sia continuamente corrosa da automobilisti patiti di Formula 1 o sia intralciata dalle auto dei "comodoni" che si stancano a fare qualche passettino in più, è inconcepibile!

Corso Garibaldi, passata da semplice via a senso unico ad "autostrada a tre corsie", vede in sé l'arco di Porta Foggia, Palazzo Gifuni, Palazzo Granata, Teatro Garibaldi, alcune delle testimonianze più autorevoli del nostro passato. Per visitatori e passanti è impresa ardua attraversare senza turbe nervose e fisicamente incolumi la via in questione. Il dramma diventa tragedia quando durante la "traversata" si associa la pioggia che trasforma i margini della strada in piccoli fiumi in piena che costringono i "coraggiosi avventurieri" a camminare al centro della strada col rischio di essere investiti. I piloti, per nulla impietositi, imprecano in vernacolo o improvvisano brevi sinfonie col clacson e i passanti sono costretti a destreggiarsi tra le auto, che ignorare del divieto

sostano sfacciatamente ai bordi della strada. A questo punto è lecito domandarsi: dove "diavolo" sono i vigili urbani? Rapiti da qualche cosca mafiosa? Dagli alieni? O più semplicemente sono tratti in estasi dalla bellezza della nostra Piazza del Duomo?

Ci sono determinate sere in cui la suddetta via è prontamente resa a senso unico. Ma questo non accade per un incidente, per il crollo di una palazzina o per la caduta di un meteorite, ma semplicemente perché il popolo facoltoso di Lucera va ad assistere agli spettacoli del Teatro Garibaldi.

Per percorrere in tranquillità il Corso dobbiamo affidarci al buon senso di qualcuno che affacciandosi al balcone del suo ufficio dica: "Accicchia che trambusto! Credo sia arrivato il momento di fare qualcosa".

Per i più pessimisti, Corso Garibaldi sarà presto inghiottito da qualche voragine della pavimentazione urbana, di cui sono già visibili i primi segni. Invece, per i più simpatici, alla prossima festa patronale ci penseranno gli automobilisti ad illuminare la via... con le luci d'emergenza!!!

(Parvus)

Gli studenti e il cielo

di Erika Raimo

Il 19 gennaio scorso, nell'aula magna dell'Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "A. Rosmini", gli studenti dell'ultimo anno, hanno avuto l'opportunità di conoscere, ancora meglio, tutto quanto concerne l'Aeronautica Militare.

Gli stessi, avendo avuto un incontro con il Maggiore Saverio Fatone ed il Maresciallo Sabrina Matera, hanno potuto ampliare il loro sapere in merito a tale possibile "meta" post-diploma. Dopo i saluti rivolti ai presenti, il Maggiore Saverio Fatone, primo relatore dell'incontro, ha espresso un discorso estremamente chiarificatore in merito ai vari concorsi da superare per chiunque volesse divenire, un domani, un Ufficiale oppure un Maresciallo nell'ambito, ovviamente, dell'Aeronautica Militare.

Lo stesso, nel prosieguo della sua relazione, ha ribadito più volte l'importanza di "credere sul serio in questa possibile carriera futura"; inoltre si è soffermato ad illustrare la "grande famiglia" che si crea nel momento in cui si sce-

glie di intraprendere questa carriera: infatti "si hanno amici ovunque!"

La parola è poi passata al Maresciallo Sabrina Matera. Dopo aver rivolto i suoi più cordiali saluti ai presenti, la relatrice si è soffermata a descrivere la sua esperienza, soffermandosi a descrivere dettagliatamente l'iter da percorrere ed i vari concorsi da superare nel caso in cui si volesse ottenere il suo medesimo titolo. Gli studenti, hanno poi avuto la possibilità di vedere un filmato che aveva come protagonisti i piloti delle "frecce tricolore". Dotati di uno straordinario talento, i piloti dei suddetti aerei hanno cavalcato l'aria creando giochi di colore ammirevoli.

Al termine della visione del video, il relatore, Maggiore Saverio Fatone, ha illustrato i requisiti fisici e psichici necessari, che devono essere posseduti dai candidati.

Assumendo un tono colloquiale ed affabile i relatori hanno risposto, al termine dell'incontro, a tutti gli eventuali dubbi o chiarimenti esposti dai ragazzi.

A Lucera un incontro promosso da "Integrimi" Per una città multirazziale

di Erika Raimo

Presso la Sala Rosa del Convento "R. Bonghi", ha avuto luogo, lo scorso 20 gennaio, un incontro multi-etnico organizzato dalla neonata Associazione Socio Culturale Multi-etnica "Integrimi", presieduta dal dr. Bienvenu Moube; il fulcro dell'incontro è stato il problema relativo alla difficile integrazione degli immigrati nella nostra città.

La serata ha avuto inizio con i saluti ed i ringraziamenti rivolti ai numerosi presenti, nonché ai relatori, da parte di Maria Ina Landini, moderatrice dell'incontro. La parola è poi passata al Presidente dell'Associazione Culturale "Integrimi", dr. Bienvenu Moube, meglio conosciuto a Lucera con il nome di Benvenuto.

Il suddetto ha descritto la città di Lucera come una città "né troppo grande, né troppo piccola" di cui si è "innamorato"! Dopo questa premessa, il Presidente della neonata Associazione Culturale ha descritto gli ostacoli che un immigrato si trova ad affrontare nel momento in cui raggiunge un "mondo" diverso da quello che ha lasciato: innanzitutto c'è il problema dell'alloggio. È estremamente difficile, in base a ciò che ha raccontato il relatore, trovare un alloggio il cui costo non sia eccessivamente oneroso per le disponibilità economiche dell'immigrato: "Lui è straniero, quindi cambia il prezzo, cambia tutto..."; inoltre c'è il problema dell'occupazione. Tuttavia il Presidente ha messo in evidenza la capacità di adattamento dello straniero ad ogni tipo di impiego che sia o meno umile. Al termine del suo discorso il Presidente ha invitato tutti i presenti a dar prova di una "mentalità aperta".

Il successivo oratore è stato il Segretario della neonata Associazione Culturale, dr. Ciro Biscotti. Il tema da lui esposto è stato quello relativo ai dati statistici degli stranieri residenti in Italia, in Puglia e più specificamente a Foggia e a Lucera. "Gli impieghi degli immigrati vengono svolti in nero; le donne svolgono attività svariate: in modo articolare offrono assistenza agli anziani, indossando le vesti di badanti. Ultima-

mente si sta sempre più sviluppando il fenomeno delle coppie miste e questo deve essere considerato come un motivo di arricchimento."

Un discorso incentrato su tematiche prettamente relative alla materia legale, nonché ai vari documenti e ai problemi inerenti al permesso di soggiorno degli stranieri, spesso inesistente, è stato poi espresso da una socia di "Integrimi", l'Avv. Roberta Di Salvio. Al termine del suo discor-



so i presenti hanno avuto modo di visionare un filmato, condotto nell'ambito dei lucerini di età differenti, contenente il parere di alcuni lucerini, intervistati da Gianni De Mare, in merito all'integrazione degli immigrati a Lucera.

La relatrice successiva è stata la dott.ssa Silvia Godelli, Assessore regionale al Mediterraneo.

La suddetta ha espresso un discorso lungo e chiarificatore che descriveva la mancanza di coerenza tra ideologie e fatti concreti: "Nessuno ammetterebbe mai di essere razzista, ma invece non è così, perché lo straniero viene considerato come un problema, poiché tutto ciò che è diverso viene avvertito inevitabilmente come minaccia". Il problema dell'alloggio è stato anche oggetto di discussione da parte della relatrice: "Quando uno straniero chiede un alloggio, in nome della cultura della "roba" siamo portati ad aumentare il prezzo, quasi come se fosse un modo per risarcire il fatto stesso di aver concesso ad uno straniero di abitare una parte di casa mia." Successivamente è stato esposto dalla relatrice il

problema relativo alla difficile integrazione dei bambini: essi infatti vivono in due mondi, quello scolastico e quello familiare, ovvero quello "nuovo" e quello delle tradizioni. "Spesso, ha detto la relatrice, "i bambini negano addirittura la propria provenienza per essere considerati "come gli altri" e non diversi".

La parola è poi passata alla dott.ssa Anna Maria Iorio, Dirigente Scolastico del II Circolo, nonché socia di Integrimi. In merito

all'integrazione dei minori nella scuola italiana, la relatrice ha sottolineato l'importanza di donare loro l'accoglienza giusta nell'ambiente scolastico. Dal suo discorso è emerso, inoltre, "il bisogno di garantire l'alfabetizzazione poiché il pensiero ha come strumento la lingua e, pertanto, se questa venisse a mancare, sarebbe un grosso problema."

Dopo l'intervento di una donna straniera proveniente dalla Bosnia Erzegovina, che ha descritto a grandi linee la sua esperienza ed ha sottolineato l'importanza di abolire definitivamente le barriere che ci portano a guardare lo straniero come un "diverso", la parola è nuovamente passata al Presidente di "Integrimi", Bienvenu Moube, che, prima in lingua francese, poi in italiano ha pronunciato le seguenti parole: "Vincere senza pericolo significa trionfare senza gloria; oggi per me è una gloria."

Dopo aver ricevuto calorosissimi applausi, i presenti sono stati invitati a degustare specialità etniche. L'appuntamento è al prossimo incontro con questa nuova Associazione Culturale, il cui nome, "Integrimi" nasce dall'unione di due parole: "integrazione" ed "immigrato"; auspicando che queste occasioni siano motivo di crescita interiore volto al miglioramento della nostra società, diamo i nostri migliori auguri al Presidente e a tutti i soci.

(Nella foto il tavolo dell'incontro)

A Torremaggiore congresso sezionale dello SDI

di Severino Carlucci

Torremaggiore. All'insegna della rosa nel pugno, il nuovo raggruppamento politico costituito da laici, socialisti, liberali e radicali, si è svolto nella sala consiliare del castello ducale il congresso della locale sezione dei socialisti democratici italiani con il seguente ordine del giorno: rinnovo delle cariche direttive ed all'esame della situazione politica attuale, locale e nazionale. Ospite d'onore il consigliere regionale Pino Lo Nigro.

Dopo un breve preambolo fatto dalla compagna Arcangela Giacobbe portano i loro saluti ai congressisti: Anna Cistone per i DS, Marco Valente per la Margherita, Giuseppe Ariano per Rifondazione Comunista, Antonio Di Saia per il Nuovo PSI, Vincenzo Saccotelli per i socialisti autonomi, il segretario della locale sezione dell'UDEUR e Benito De Gennaro per "progettiamo il futuro". Il segretario dello SDI di Apricena parla del nuovo soggetto politico "La rosa nel pugno", della polemica in corso sulla vicenda dell'Unipol, sulla diaspora socialista e sul rientro nel partito di Bobo Craxi. Il segretario locale dei giovani socialisti, Elio Lariccia, dice che tra i progetti realizzati nel corso del 2005 c'è quello di aver raggiunto il numero di 163 iscritti alla sezione.

Si passa poi alla elezione dei nuovi dirigenti della sezione e lo si fa per alzata di mano su una delibera avvenuta nei giorni precedenti. Viene eletto segretario sezionale Antonio Martino, figlio del compianto Vincenzo che ha dedicato gran parte della sua vita al socialismo e sono stati eletti altri 14 compagni, tra i quali tre donne quali componenti del comitato direttivo. Dopo che la giovane Gianna Palma rimarca il ruolo delle giovani socialisti prende la parola Marco Faienza, leader

socialista locale, che parlando a braccio critica l'operato dell'attuale governo sostenendo "che la politica non si fa nei tribunali". Infine prende la parola il consigliere regionale Pino Lo Nigro che, dopo aver ringraziato Marco Faienza qualificando lo come futuro dirigente provinciale del partito, evidenzia l'importanza del voto del prossimo 9 aprile "che prevedo molto difficile per cui dobbiamo stare molto attenti nel far valutare agli elettori la differenza che esiste tra l'Italia televisiva e quella reale. Noi abbiamo il dovere di governare il Paese. In questi tempi ci sono stati 160.000 giovani che hanno lasciato la Puglia diretti nelle regioni del Nord in cerca di lavoro e noi socialisti abbiamo iniziato una politica a favore dei pugliesi nel settore della sanità, della casa e delle periferie urbane servendoci anche dei fondi messi a disposizione dalla comunità europea. Valorizzeremo le ricchezze del mezzogiorno d'Italia principalmente adottando una nuova politica agricola per la Capitanata".

Parlando poi delle questioni interne al partito l'esponente socialista aggiunge: "ho fiducia nella capacità di rinnovarsi di questa dirigenza sezionale perché ritengo che saprà a operare nel campo della diaspora socialista. Poiché la storia ci ha collocati a sinistra abbiamo il dovere di vincere le elezioni del 9 aprile con tutti i nostri alleati facendo leva soprattutto su ciò che ci unisce e non su quello che ci divide e l'unione con i radicali ci rende più forti".

In chiusura dei lavori congressuali Marco Faienza, dopo aver citato i nomi di tutti i socialisti di Torremaggiore delle passate generazioni, ha auspicato il ritorno ad una politica seria che faccia ritornare negli elettori il gusto di praticarla.

Bonifica dei siti inquinati in tutta la Capitanata

Foggia.

La Provincia redigerà una lista degli interventi prioritari in materia di bonifica di siti inquinati. È questo l'accordo che è stato raggiunto al termine dell'incontro convocato dall'assessore provinciale all'Ambiente, Pasquale Pellegrino, e al quale hanno partecipato i rappresentanti dei comuni di San Paolo di Civitate, Casalvecchio, Torremaggiore, Carpino, San Marco in Lamis, Margherita di Savoia, Carlantino, Faeto, Pietra Monvecorvino, Motta Montecorvino, Castelluccio Valmaggiore, Cagna-no Varano, Roseto Valfortore e il responsabile dell'assessorato regionale all'Ambiente, Luca Limongelli.

Lo scopo della riunione era quello di mettere a punto una mappa degli inter-

venti già avviati dai comuni per la bonifica di siti inquinati. "Ora che abbiamo un quadro completo della situazione, la Provincia di Foggia, si occuperà di coordinare tutti gli interventi e di preparare una lista dettagliata delle prossime azioni da inviare alla Regione per ottenere i finanziamenti necessari", spiega Pellegrino. I fondi in questione derivano dalla misura 1.8 azione 5.b dei Programmi operativi regionali e dalla legge 549/95 che assegna dei fondi specifici alle Regioni per lo smaltimento in discariche di rifiuti. "I fondi pari a 25 milioni di euro assegnati alla Regione Puglia saranno distribuiti ai comuni sulla base della lista delle priorità che redigerà la Provincia di Foggia", conclude l'assessore provinciale all'Ambiente.

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità a norma di legge.

COLLABORATORI: Severino Carlucci, Giuseppe Agnusdei,

A. Palomba, V. Simonelli, F. Sinisi, M. Cosentino, A. Del Duca, El. Del Duca, P. Grasso, E. Raimo, A. Barone

Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI
UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

